

21 giugno 2019



Novità

Birra: in due anni 4400 posti di lavoro in più



Presentata a Milano presso l'Università della Birra Heineken una ricerca dell'Osservatorio Birra che mette a fuoco le opportunità del settore. Ne hanno parlato Soren Hagh amministratore delegato di Heineken Italia, il vicepresidente della Regione Lombardia Fabrizio Sala e il presidente della Fondazione Birra Moretti Alfredo Pratolongo.

Un settore, quello birrario, che conta più di 870 birrifici nel Paese e sostiene l'economia familiare, offrendo 2,47 miliardi di euro di stipendi.



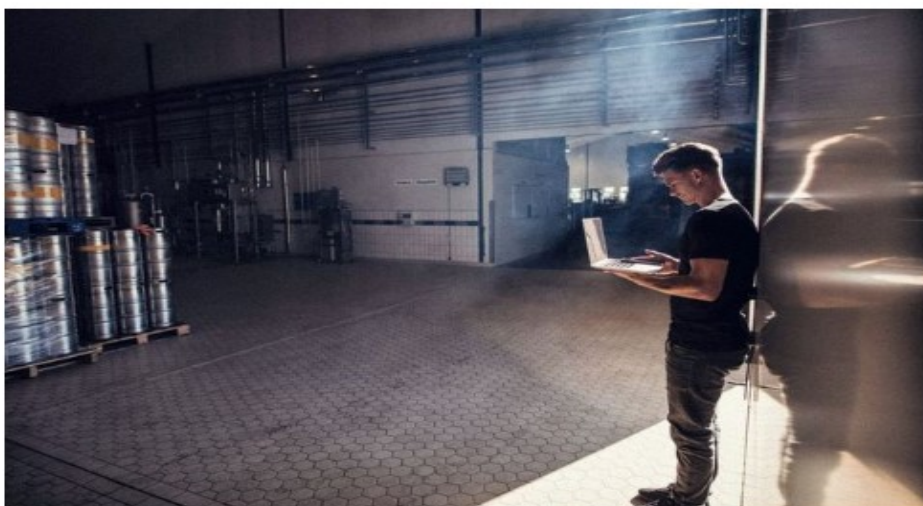
Lavorare nella birra, rappresenta una promessa di stabilità (il 50% dei dipendenti ha più di 10 anni di anzianità) che piace ai giovani.

La formazione, è leva strategica per il successo, l'85% aziende della filiera ne avverte il bisogno.



In un Paese che stenta a garantire la creazione di nuovi posti di lavoro, l'industria della birra va in controtendenza: dal 2015 al 2017 gli occupati sono aumentati di 4.400 unità (+5%). Più del doppio rispetto all'andamento medio nazionale (nello stesso arco di tempo, in Italia, l'occupazione è cresciuta, dati ISTAT, di circa il +2%). Ogni giorno, dunque, nel settore della birra trovano lavoro almeno 6 persone. Cultura di prodotto, formazione e specializzazione: ecco i segreti per trasformare la passione della birra in mestiere.

Lo studio "Le (insospettabili) professioni della birra" è stato realizzato da **Althesys** per conto della **Fondazione Birra Moretti**, Fondazione di partecipazione costituita nel 2015 da Heineken Italia e Partesa al fine di contribuire alla crescita della cultura della birra in Italia. Il campione intervistato rappresenta quasi 7mila dipendenti di aziende distribuite lungo tutta la catena del valore.



Il primo dato interessante che emerge nella sezione specifica dello studio che dà voce ai vari attori della filiera è che grazie alla solidità strutturale del comparto e a un trend di crescita costante negli ultimi anni il settore è sempre più attrattivo, soprattutto per i giovani, che riconoscono nella industry della birra un'opportunità professionale reale e concreta.

Una prima conferma arriva dall'anzianità dei dipendenti: in un mondo del lavoro fatto di carriere discontinue e di lavoro a tempo determinato, il 50% delle persone sono assunte da più di 10 anni. E un altro 33% è in azienda da almeno 5 anni. Inoltre, dei 3,49 miliardi di euro di valore aggiunto creato dal comparto, il 71% (2,47 miliardi di euro) viene destinato alla remunerazione lorda dei lavoratori, sostenendo così l'economia familiare.



Secondo i protagonisti della filiera intervistati per trovare lavoro nella birra bisogna, prima di tutto, conoscere bene il prodotto (18%) e la industry (5%). Molto richieste anche qualità manageriali (11%) - e da imprenditore (8%) - e di formazione del personale (14%)

Un settore se dinamico quello della birra dove emerge un caleidoscopio di professionalità che parte da materie prime, progettazione e realizzazione del prodotto birra, ad ambiti legati a vendita e promozione, fino a figure professionali ancora più insospettabili o specchio dei tempi. Ecco 15 profili, spesso altamente

specializzati, tra i più richiesti:

- Mastro birraio
- Tecnologo alimentare (della birra)
- Ingegnere chimico alimentare
- Responsabile laboratorio e controllo qualità
- Responsabile sicurezza
- Coordinatore sostenibilità
- Automation specialist
- Digital innovation manager
- Commerce specialist
- Tecnico grafico
- Brand ambassador
- Beer specialist
- Spillatore
- Barman
- Sommelier della birra

Infine sono 3 i macro trend attesi (a 2-5 anni) che avranno un impatto diretto - secondo gli attori della filiera - sulla richiesta dei profili professionali: il **41% degli intervistati ha posto l'accento sulla sostenibilità**, un altro **32% lo sviluppo di nuovi gusti e segmenti nel mercato**, come le birre speciali (14%), quelle artigianali (10%) e il trend healthy (8%). Completa il quadro di una filiera in fase di evoluzione strutturale quel **18% che guarda all'innovazione digitale**, citando innovazione (10%), digitalizzazione (5%), e-commerce (3%).

La ricerca realizzata da Althesys mette a fuoco un altro aspetto fondamentale per comprendere il settore della birra. L'85% delle imprese della filiera avverte l'esigenza di investire in formazione.

L'offerta universitaria italiana si limita a pochi corsi della Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari, mentre all'estero ci sono invece molte Università e istituti tecnici che offrono percorsi di laurea.

Per colmare questo gap di specializzazione, tra domanda e offerta di lavoro, è nata l'Università della Birra a Milano, voluta da Heineken Italia, che si propone con lo slogan "imparare sul campo" e si presenta come un approfondimento teorico e pratico sui fondamentali del mondo della birra, dalle materie prime alle dinamiche di mercato, dedicato ai professionisti del settore Ho.Re.Ca e Modern Trade. Si tratta di uno stimolo a pensare e creare delle formule di collaborazione tra pubblico e privato (aziende e università) per affrontare in una logica di sistema un tema cruciale per il futuro del comparto.